

I progetti

Comunit@digitale Anziani, disabili, caregiver

Lo smartphone spiegato dai nipoti. O dai volontari Auser

Cantù

I corsi per la terza età hanno l'obiettivo di favorire un invecchiamento attivo

Favorire l'invecchiamento "attivo": è una delle principali missioni di Auser Cantù. Affiancata a quella storica del gruppo di trekking e dell'università popolare con le sue decine di corsi, c'è anche la digitalizzazione o, semplicemente, l'aiuto per chi, solitamente avanti con gli anni, si

trova ad affrontare uno smartphone, un pc o un tablet. «Ci piace chiamarlo scherzosamente - spiega Armando Borghi, di Auser - il corso "tutto quello che avete sempre risolto affidandovi a vostro figlio o a vostro nipote". Vogliamo provare a semplificare la vita a chi ha difficoltà ad avvicinarsi ai vari strumenti digitale».

Auser Lombardia, tra i partner del progetto Comunit@digitale, in Auser Cantù trova una sponda formidabile. Si apre i corsi, si apre la consulenza - garantita in sede tutti i giovedì pomeriggio dalle

14.30 alle 16.30 -, ci sono tre informati in pensione. Borghi è in prima fila: «Già prima del Covid, Auser teneva corsi di alfabetizzazione digitale solo su pc. Cosa spieghiamo? Come collegarsi a internet tramite wi-fi o hotspot, cosa sono i giga che il fornitore propone». E poi, ci sono anche le parti più divertenti: «Per esempio - racconta Borghi - spieghiamo come scaricare le varie applicazioni, come quella che riconosce le piante da una foto, ma anche quelle per l'home banking, per creare lo Spid o per accedere al fascicolo sanitario



Armando Borghi

rio. Spieghiamo anche quale strumento utilizzare a seconda del servizio a cui si vuole accedere. Ultimamente, stiamo inserendo anche nozioni sull'attenzione alle truffe e alla privacy. E, a tutti, sconsigliamo per esempio di mettere sui propri stati di Whatsapp le foto dei nipotini...». Ora c'è il questo legame con Comunit@digitale: «Abbiamo costituito questo punto di ascolto in sede, due ore per accogliere chi ha dubbi e problematiche. Va detto che molto spesso un anziano ha un foglio o un nipote che lo aiuta e interviene.

Però capitano persone che hanno addirittura bisogno di accendere il pc per accedere a documenti del coniuge defunto. Ma la richiesta è varia: c'è chi non sa come inserire il carattere maiuscolo sulla tastiera o fare un copia/incolla su Word...». In passato è stato importante il supporto, specialmente durante il Covid: «Abbiamo spiegato da remoto, a tanti anziani, come avviare una videochiamata da Whatsapp dalle piattaforme dedicate: a quei tempi era l'unico modo per vedere figli e nipoti».

L. Pin.

Il digitale? È un diritto di tutti

Imparare. Dalla consultazione di un fascicolo elettronico all'attivazione dello Spid fino a un'iscrizione scolastica. Sono 120 i facilitatori volontari che da alcuni mesi accompagnano i "fragili" in un viaggio nelle nuove tecnologie

LUCA PINOTTI

Centoventi facilitatori digitali volontari accompagnano da alcuni mesi - e lo faranno anche in futuro i nuovi volontari - le persone fragili e i loro caregivers nell'utilizzo delle nuove tecnologie. È il cuore del progetto "Comunit@digitale", che consentirà di ridurre il divario digitale, consentendo a sempre più persone di usufruire dei nuovi servizi online, come la consultazione del fascicolo digitale elettronico, l'attivazione dello Spid, effettuare il cambio di residenza, o richiedere i bonus. Piccole-grandi incombenze "digitali" - alcune di recente attivazione - che gravano (e graveranno) sempre di più sui cittadini. Ma i cittadini sono pronti per la svolta "digital"? Il dubbio è più che lecito e le recenti indagini sul tema confermano il dubbio: il 60% degli italiani non è consapevole dell'esistenza di servizi digitali e, qualora ne sia a conoscenza, li trova di difficile utilizzo e preferisce così rivolgersi ai canali tradizionali.

Il progetto arriva quindi al momento giusto, per provare a colmare una lacuna. Comunit@digitale punta sulla formazione dei futuri facilitatori digitali. I volontari già formati hanno tutti gli strumenti per conoscere le nuove tecnologie a 360

gradi e per guidare i soggetti fragili e i loro caregivers nel loro utilizzo. Grazie a un'apposita piattaforma e a un numero di telefono dedicato, chi ha necessità di supporto potrà prenotare l'appuntamento con un volontario che lo guiderà nell'utilizzo del servizio di cui necessita. Un appuntamento che potrà avvenire in videoconferenza, telefonicamente, o nei punti "fisici" messi a disposizione da partner e sostenitori. Inoltre, all'interno della piattaforma tutti potranno trovare tutorial video, faq, testi multimediali e "pillole" informative per l'autoapprendimento. Si stima che, solo con questo servizio, saranno raggiunti ben 56mila beneficiari sul territorio lombardo.

Ma le azioni non sono finite: è in fase di avvio anche la campagna di animazione territoriale, che prevede diverse giornate durante le quali i cittadini potranno recarsi nelle sedi indica-

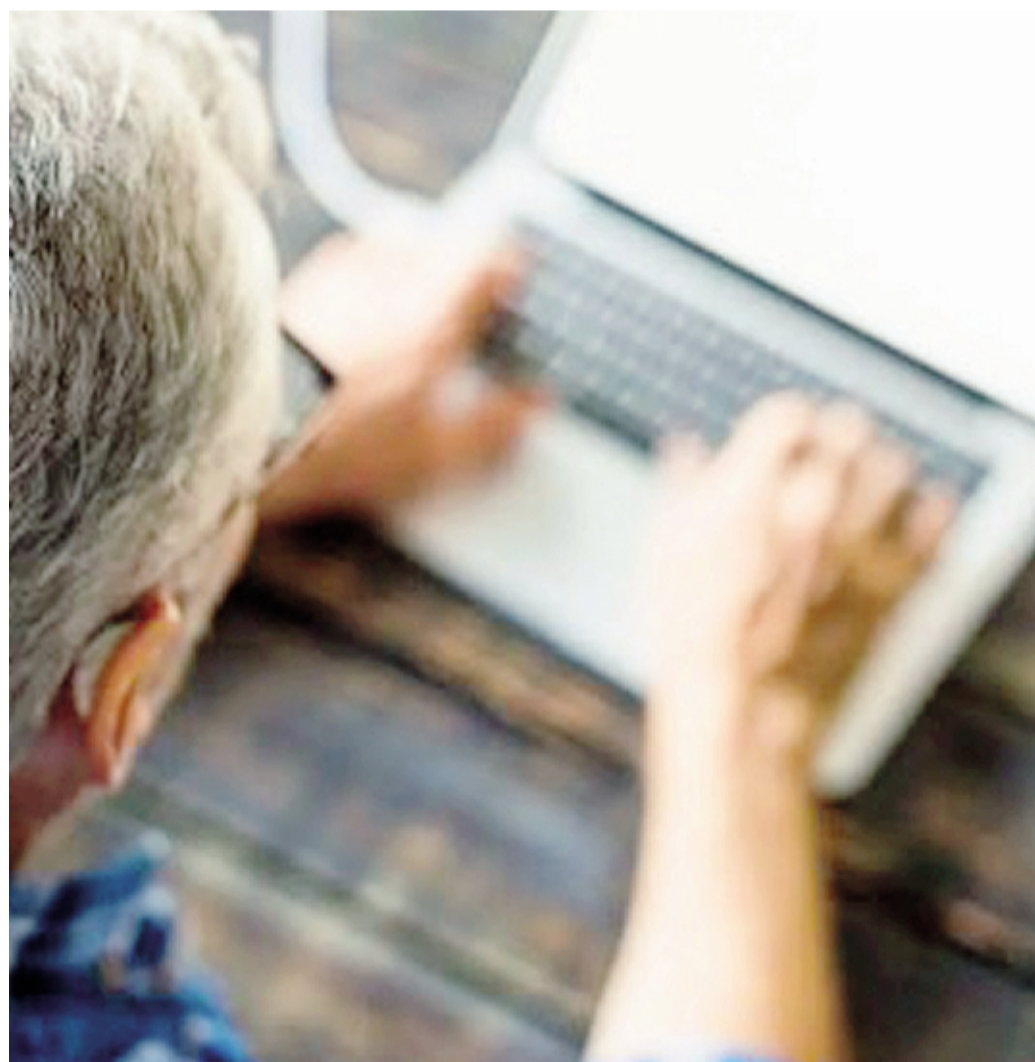


Il progetto ha ottenuto un finanziamento dalla Regione

te - in provincia di Como, lo sportello dedicato è l'Auser di Cantù - per avere supporto nell'accesso a servizi come il cambio di residenza, l'iscrizione a scuola dei figli, la prenotazione di visite o la gestione delle esenzioni. Ulteriori interventi mirati saranno realizzati in cooperative, Rsa, scuole, centri diurni e servizi assistenziali.

Il progetto, che ha ottenuto un finanziamento di 100mila euro da Regione Lombardia, a cui aggiunge il cofinanziamento di 25mila euro, vede impegnati come enti partner sei realtà: Associazione Mosaico (capofila) di Bergamo, che ha un infopoint giovani a Erba, associazione Cittadinanza digitale, MigliorAttivaMente, Faro giuridico, Auser Lombardia e Antea Lombardia. «Questo progetto - commenta Claudio Di Blasi, presidente di Mosaico - nasce dalla necessità di supportare le fasce deboli della popolazione nel superare i disagi e i problemi legati al divario digitale». L'impossibilità di accedere alle opportunità e ai servizi legati al mondo tecnologico «crea un'ulteriore disparità tra le diverse fasce della popolazione, e noi vogliamo aiutare chi si trova più in difficoltà, affinché possa godere appieno dei propri diritti digitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 60% degli italiani non è consapevole dell'esistenza di servizi digitali ARCHIVIO

Spid, home banking e biglietti aerei Oltre trenta i tutorial

Una serie di videopillole per guidare i cittadini in tutte le loro "esigenze digitali". Dall'acquisto di un biglietto aereo al pagamento di una multa, fino alle modalità per accedere alle opportunità di finanziamento nazionali. O, anche, per creare il proprio Spid o accedere all'home banking.

Sono oltre 30 i tutorial che è possibile vedere anche sul portale comunitadigitale.org.

La "messa in onda" dei video rappresenta un ulteriore tassello per raggiungere l'obiettivo condiviso tra gli enti partner e la rete di supporto: ridurre il divario digitale permettendo anche alle categorie più

"fragili" di usufruire dei servizi tecnologici. Si tratta di video di tre minuti ciascuno, tutorial che illustrano come accedere a tantissimi servizi, da come gestire la propria casella di posta elettronica, a come utilizzare la propria carta di identità elettronica, a come consultare il proprio fascicolo sanitario e tanto altro ancora. Video si inseriscono nel più ampio obiettivo di permettere a sempre più persone di godere appieno dei diritti di democrazia digitale. «Grazie ai tutorial, che mostrano i diversi passaggi per ogni operazione - spiega Claudio Di Blasi del Mosaico - diventa semplice usare i servizi digitali a disposizione della cittadinanza, come per la con-

sultazione del proprio fascicolo sanitario elettronico. Si potrà quindi essere guidati, tra le altre cose, nella consultazione dei referti, il cambio del medico o la prenotazione e il pagamento delle visite».

Non meno importante, l'attività dei "volontari digitali" che hanno partecipato al primo corso di formazione. Altri corsi partiranno (modulo di iscrizione su <https://bit.ly/4aaPmhY>). Il supporto è gratuito: tutte le sedi, in presenza o da remoto, sono elencate nel portale comunitadigitale.org. Per la provincia di Como, è Auser l'ente partner. A breve, si aggiungeranno anche le "giornate dedicate", con eventi sul territorio. L. Pin.



Importante anche il ruolo dei "volontari digitali"